

Riprendiamo ad andare in stazione una sera alla settimana venerdì 7 ottobre per incontrare i clochard e portare loro “un pane” e “un saluto”. Ci raduniamo in parrocchia alle ore 20,00 per preparare i panini e alle ore 20,45 ci si trova per partire tutti insieme con un breve momento dinanzi a Gesù Eucaristia in Chiesa. Quanti desiderano partecipare avvisino don Mario o Giamboni Riccardo.

Stazione, il popolo degli invisibili

Quando si attraversa la stazione centrale, in particolare la sera, può capitare di inciampare in corpi raggomitolati agli angoli o buttati lì quasi per caso sotto una coltre di stracci, ci si può scontrare con uomini e donne, per molti invisibili, che solo quando li sfiori toccano la nostra attenzione.

Paura, impotenza bloccano per i più qualsiasi gesto verso tanta sofferenza. Chi pensa a loro? A Bologna ci sono variegate realtà, già impegnate nella cura pastorale, che ogni notte si misurano in questa missione di strada, portando cibo e conforto al popolo degli “scansati”, gente che vive di resti, imprigionata in disperazioni diverse. Il gruppo giovani della parrocchia di S. Antonio di Savena da oltre 7 anni ogni venerdì sera scende sui binari e dopo il primo passo, “fermarsi davanti a queste persone”, le invita a consumare un pasto frugale ma genuino, panini, dolci e bevande, per poi ascoltare storie e preoccupazioni”.

Con l’unità di strada - spiega Daniele V., l’educatore impegnato nel servizio - anche i più giovani imparano ad affrontare le situazioni di povertà e crescono nella conoscenza della condivisione”.

Sono 25 i ragazzi che si dedicano a questo servizio coinvolgendo la comunità parrocchiale e i commercianti della zona nel reperimento delle materie prime, dal pane ai ripieni, e nella manovalanza, in particolare affidata agli adolescenti, per la preparazione dei cestini. Tra i panini distribuiti in stazione, una cinquantina, e quelli portati nei due dormitori Capo di Lucca e Via Lombardia vengono coperti oltre cento pasti, a cui si aggiungono le ruole di pasta al ragù portate al Lazzaretto dal gruppo degli adulti. A supporto di questo gruppo ogni venerdì scendono in stazione anche i ragazzi della parrocchia di Crevalcore che contribuisce a sfamare e ascoltare una settantina di persone, accudite con amore dal gruppetto dei 9 giovani, che arrivano ogni volta con vivande fresche, offerte dalla rete dei fornai e bar di Crevalcore. Una vera e propria rete di solidarietà che vede anche i più piccoli coinvolti nel fare panini, “Nel nostro appuntamento fisso - precisa Simone N.,



responsabile dei giovani che vanno alla Centrale - c'è una sorpresa a Natale e a Pasqua grazie ai panettoni e colombe donate dalle famiglie, circa un centinaio interessate a questa opera di bene che, quando serve, si autofinanzia". Il giovedì sono le tre parrocchie San Girolamo dell'Arcoveggio, San Cristoforo e Sacra Famiglia a coprire i bisogni del popolo degli "ultimi".

Arrivano fino a 200 i cestini distribuiti dalle tre parrocchie grazie ad una quindicina di volontari che scendono da piazzale est dove avviene la distribuzione lungo i binari, dove si incontrano persone grate di essere ascoltate e abbracciate da uno spirito di carità che riconosce loro "cittadinanza". Al gruppo, misto tra giovani e adulti, si aggiungono volontari della parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa, ma anche persone di realtà diverse che hanno il gusto di fare del bene. Le materie prime sono recuperate direttamente dalle parrocchie con il grande contributo di signore che imbottiscono i panini anche a loro spese. Il mercoledì è il turno dell'associazione "Papa Giovanni XXIII" che con il coordinamento di Franco C. ogni settimana vede impegnati gruppi di una decina di persone, tra membri della comunità e volontari, solerti nell'offrire pane condito non solo da affettati e formaggi ma anche da tante parole di conforto. Passare la notte con Sara S. che guida il gruppetto della Papa Giovanni XXIII in stazione fa conoscere il valore concreto della solidarietà, e l'importanza di questa opera senza la quale tante persone non solo salterebbero i pasti ma deperirebbero in solitudine. "Chi vuole-aggiunge Giorgio G., responsabile della struttura di accoglienza Capanna di Betlemme, nella frazione di Argelato Casadio, ospitata nella canonica della parrocchia di don Alfredo Morselli - può venire qui a passare la notte, farsi un bagno e una buona colazione, prolungando il ristoro e il colloquio". Anche la parrocchia di San Paolo di Ravone non si risparmia nel servire il prossimo sotto questo aspetto e ogni martedì sera un gruppetto di 12 volontari sfama una quarantina di persone che alloggiano in stazione. Qui i panini sono farciti dalle signore che da 26 anni gestiscono la mensa parrocchiale e che il martedì mattina riservano il necessario per imbottire i panini. A questi si aggiungono bevande calde d'inverno e bibite fresche in estate. Questo servizio alle persone ai margini, è completato ogni domenica sera dalle figlie della Beata Teresa di Calcutta.

La mappa tracciata mostra a grandi linee l'impegno nel servizio ai poveri di tanti giovani volontari appartenenti alla Chiesa petroniana, spinti in questo servizio dalla carità di Gesù. Lo stato di vita di queste persone interroga ognuno di noi,... e interpella nel contempo anche l'autorità preposta alla loro tutela.

Francesca Golfarelli